

Care e cari capi,

mi chiamo Pietro, ho trentun anni e abito a Torino. Sono cresciuto scoutisticamente nel gruppo Torino 24, dai lupetti sino alla partenza e poi i primi anni di co.ca. in branco. Nel 2010 ho lasciato il To24 e sono entrato nella co.ca. del Torino 85, dove c'era bisogno di un maschietto in branco. Lì ho iniziato la mia esperienza in branca RS come capo clan del clan gemellato Torino 1 e 85. Nel 2014 sono entrato in pattuglia regionale RS e con questi nuovi compagni di strada ho vissuto e condiviso molti bei momenti di servizio per la branca: l'organizzazione del Forum RS e la preparazione della route nazionale; la successiva verifica della route e le presentazioni della Carta del Coraggio; l'incontro Fermenti nel settembre 2015; i laboratori di pensiero per la riscrittura del manuale di branca nel 2016; i vari incontri di formazione nelle zone e quelli con gli iabz e coi capi eppi; l'organizzazione dei workshop e il progetto di collaborazione con la Lombardia (un sentito grazie ad Anita, Nicole e soprattutto a Luca, per il loro servizio che ha reso possibili tutte queste esperienze, per l'energia e l'entusiasmo che hanno saputo mettere in questi anni e per il bel clima di staff che hanno saputo creare in pattuglia). Sono stato per due anni nella staff della ROSS del Quinto Vangelo e ora sono capo campo della neonata ROSS Passaggio a Nord Ovest. Quest'anno ho anche iniziato un'esperienza di formatore nel CAM RS offerto dalla regione Piemonte.



Nel servizio ai capi e coi capi per i ragazzi della branca R/S ho trovato una dimensione che mi appartiene, nella quale ho piacere di continuare a spendermi e nella quale penso di poter dare un contributo: condivido allora con voi la mia disponibilità per il servizio di IABR RS e, quindi, la mia candidatura a questo ruolo.

Per quel che ho imparato in questi anni, il servizio di IABR non è affatto semplice: non esaurendosi nella dimensione del gruppo le relazioni sono più estemporanee e non c'è il rapporto diretto coi ragazzi che colora le nostre attività in branca o negli eppi, e che tanto restituisce in termini di rapporto umano e di immediatezza relazionale. Per contro, il ruolo di quadro richiede e permette di lavorare con uno sguardo più ampio, alla ricerca di una visione di insieme di più lungo periodo, di una progettualità e di sintesi che aiutino a far arrivare ossigeno ai capi e alle/ai ragazze/i della branca: una sfida difficile ma estremamente avvincente. Nel dare la mia disponibilità mi impegno allora per essere il più possibile accogliente, curioso ed in ascolto, chiedendovi sin da ora di sopportare e supportare IABR e pattuglia. Dovremo prendere delle decisioni e faremo proposte, e, pur cercando sempre il meglio per la branca, sicuramente a volte sbaglierò: io cercherò di sbagliare con stile, a voi (e soprattutto ad Anita e alla pattuglia) chiedo di accogliere con pazienza i miei limiti sorreggendomi nel cammino.

Come alcuni (forse molti) altri capi, non ho al momento un lavoro stabile (ho un contratto a tempo determinato con l'università) e non ho ancora costituito una nuova famiglia: il futuro quindi è incerto e non è escluso che nei prossimi anni la mia strada mi porti in luoghi più o meno distanti. Da questo punto di vista dare la disponibilità per quattro anni di servizio è una sfida grossa. Come molti (forse tutti) altri capi, nel servizio per o con i nostri ragazzi trovo però ancora semi di speranza che merita accudire e valorizzare ed un senso e una presenza che rendono significativo il tempo speso e che ci spingono a continuare a provare con insistenza a fare cose belle, oltre la fatica, la paura e l'incertezza che a volte ci accompagnano. Per questo scelgo comunque di esserci con entusiasmo e allegrezza e di proseguire con questa disponibilità il lavoro iniziato in pattuglia, cercando di dare continuità alle attività della branca, rincuorato dal sapere che condivido con molti di voi questa condizione di incertezza verso il

futuro così come la voglia di continuare comunque a spendersi dove e come sarà possibile farlo.

Io farò del mio meglio per garantire continuità e metterci il mio nel servizio, il resto lo affido a voi e alla provvidenza.

Un abbraccio fraterno, grazie per l'ascolto,

buona strada,

Pietro

